

Padoan: meno contributi per i giovani

► Il ministro: continuiamo a ridurre la pressione fiscale Ruffini: l'Agenzia delle Entrate farà pace con i cittadini
 ► Confcommercio: l'evasione aumenta ma si possono recuperare 43 miliardi con efficienze e semplificazioni

**PROROGA AD AGOSTO
 DEI VERSAMENTI
 ANCHE PER GLI AUTONOMI,
 CREDITI VERSO LA PA
 "COMPENSABILI"
 CON LA ROTTAMAZIONE**

IL CONVEGNO

ROMA Continuare a ridurre la pressione fiscale e iniziare a portare il rapporto debito/Pil su un sentiero di discesa, nell'ambito di una legge di Bilancio che sarà ancora incentrata sul taglio del deficit. Pier Carlo Padoan parla di tasse davanti alla platea di Confcommercio, in compagnia del neodirettore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Ruffini. Poco prima erano stati illustrati i risultati di una ricerca del Centro studi dell'organizzazione, che esamina il fenomeno dell'evasione e delle cause che la determinano: un'evasione che secondo le stime del rapporto è crescita del 5,3 per cento tra il 2011 e il 2014, essenzialmente a causa della pressione fiscale locale (sugli immobili) che ha registrato un incremento di quasi il 30 per cento. Nello stesso periodo le altre determinanti del fenomeno (indice di deterrenza, indice di senso civico e facilità di adempimento) hanno invece avuto un'evoluzione positiva. I dati sull'evasione sono molto differenziati tra le varie Regioni: il centro studi dell'organizzazione evidenzia come sarebbe possibile recuperare 43 miliardi se tutte le Regioni adottassero gli standard di quelle più virtuose (Trentino-Alto Adige e Emilia-Romagna) ad esempio in termini di efficienza e facilità degli adempimenti.

LA DECONTRIBUZIONE

Il ministro dell'Economia non è en-

trato nel dettaglio dei provvedimenti della prossima legge di bilancio, confermando però l'intenzione di puntare su una decontribuzione (ovvero un taglio dei contributi previdenziali dovuti) riservata in modo particolare ai giovani. Una misura di questo tipo, ha osservato Padoan, per essere credibile ha bisogno di essere permanente.

Sul rapporto concreto tra contribuente e fisco si è soffermato Ernesto Ruffini spiegando di puntare a un fisco che «faccia pace» con i cittadini e possa essere addirittura «socio» delle imprese, in grado di «contribuire alla crescita». Un fisco che non faccia più «prendere un colpo» al contribuente quando arriva la busta «con la striscia arancione» dell'Agenzia. Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha salutato con favore alcune novità normative come il superamento degli studi di settore. Ma proprio ieri il calendario fiscale ha subito nuove variazioni, a dimostrazione che il quadro è ancora quanto meno movimentato.

Il ministero dell'Economia ha annunciato retroattivamente che la proroga del termine dei versamenti (fissato al 20 luglio) si applicherà oltre che ai titolari di reddito d'impresa anche a lavoratori autonomi e professionisti. E lo stesso Padoan rispondendo al *question time* in Parlamento ha preannunciato un decreto ministeriale in base al quale sarà possibile utilizzare i crediti nei confronti della pubblica amministrazione per compensare i versamenti della definizione agevolata, la cosiddetta "rottamazione". Solo che siccome la prima rata della definizione scade il 31 luglio, questa possibilità con tutta probabilità potrà essere usata solo per i pagamenti successivi.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

